

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno 1. 24
semestre 12
trimestro 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato, per una sola volta in 14 giorni. Per più volte si farà un abbuono. Articoli economici in 15 giorni, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La riforma dell'Ospizio Esposti davanti il Consiglio Provinciale.

È noto lo studio lodevole della nostra Rappresentanza Provinciale per diminuire al più possibile le spese facoltative e per alleviare, entro i limiti della Legge, persino le spese obbligatorie. Ed a siffatto studio, cui si diede con insistenza la Deputazione, si dovette un notevole alleviamento nell'annua spesa per *mentecatti pellagrosi*; ora, nello stesso intento economico, proponesi una riforma del servizio Esposti.

L'idea di questa riforma è ormai di data vecchia, e più volte nelle sessioni pubbliche del Consiglio la udimmo propugnare. Di essa si occuparono Commissioni speciali, e la Relazione che oggi abbiamo sott'occhio, estesa dal Deputato cav. Marzin, è il frutto di indagini scientifiche e pratiche, di discussioni lunghe e di maturi giudizi. Insieme al cav. Marzin studiarono l'argomento i Consiglieri provinciali comm. Billia e nob. Nicolò Mantica; il Billia che tanto lavoro per le riforme liberali degli istituti organici dei nostri Istituti ed Opere Pie, ed il Mantica che fece suo studio prediletto la statistica della beneficenza. Quindi la cennata Relazione presentasi al Consiglio col prestigio di competenza ed autorità. Tuttavia dubitiamo molto che oggi s'abbia definitivamente a risolvere l'arduo quesito.

Dal lato economico, le conclusioni della Relazione sarebbero accettabili, perchè proponesi di diminuire la spesa a carico della Provincia per l'Ospizio Esposti, e di più che la spesa diminuita abbiasi ad inscrivere tra le facoltative. Dal lato morale, la Relazione adduce non poche ragioni per ritenere che i riformatori se ne abbiano fatto carico; anzi egli proclamano di avere veduto nella riforma essenzialmente una *questione morale*, di fronte all'imponenza della quale cade la stessa questione finanziaria. Egli proclamano che al concetto cui egli si vogliono uniformare, s'ispirano le riforme predisposte sull'argomento ed i provvedimenti già attuati in civilissimi paesi d'Europa; e glielo rafforzano dicendo essere esso di uomini competenti nella materia che in Italia e fuori vi dedicarono i loro studi.

Ecco in che consisterebbe la riforma.

Dal 1 gennaio 1886 non sarebbero accolti nel Brefotrofio di Udine che i bambini abbandonati delittuosamente (sostituendosi pel loro allevamento e mantenimento la Provincia allo Stato, cui dovrebbe spettare questa compe-

tenza passiva), ed i figli illegittimi di madre domiciliata o residente nel Regno, quando la madre stessa, o chi per essa, ne faccia domanda e dimostri che le sue condizioni economiche e quelle della sua famiglia non le permettono di provvedere altrimenti alla propria creatura. Però questa spesa, che la Provincia si assumerebbe supplendo alle insufficienti rendite patrimoniali dell'Ospizio, verrebbe iscritta nell'annuo bilancio come *spesa di beneficenza facoltativa*.

Or noi apprezziamo volentieri la bontà dello scopo economico, prefissosi dalla Commissione; e, riguardo allo scopo morale, non amiamo disputare perchè lunga sarebbe la disputa. Osserviamo soltanto che con questa riforma si annienterebbe affatto il Brefotrofio quale venne creato dalla beneficenza e munificenza degli Avi.

Ma, poichè la Relazione ci ricorda l'articolo 237 della Legge Comunale e Provinciale che disciplina il servizio Esposti nelle altre Provincie del Regno, ed ammette altresì che nel progetto della nuova Legge si alluda all'articolo medesimo, chiamando le Provincie ed i Comuni a sostenere le spese per gli Esposti *fino a che non verrà nella materia promulgata una Legge speciale*, siamo assai curiosi di conoscere cosa saprà oggi il Consiglio Provinciale decidere sull'argomento.

CARLO.

Diamo — ha detto l'Euganeo di Padova — alle vecchie e nuove generazioni di studenti una notizia, che non sarà sentita senza rincrescimento.

Carlo Bernardi — il primo bidello dell'Università — dopo trentacinque anni di onorato servizio, ha chiesto la sua giubilazione: e, tra pochi giorni, lo accoglieranno, nella pace e nel sorriso della nascente primavera, le chine ospitali degli Euganei presso Montegrotto.

Costantino Rosetti.

Un telegramma da Bukarest annunzia la morte di Costantino Rosetti.

Rosetti era uno dei più grandi patrioti della Rumania. Tutta la sua lunga vita, e la spesa per la patria. Quando la Rumania fu indipendente, fu chiamato ai primi onori dello Stato. Più volte governò il paese, e in tempi difficili.

Sinceramente democratico, quantunque di nobile origine, fece il giornalista e il libraio con grande scandalo dei boiari. I quali però lo rispettavano come un forte carattere, lo amavano come un caldo patriota.

Da due anni il Rosetti s'era ritirato quasi interamente dall'arringa politica.

po, è situato in posizione eccellente, ma, — sarà forse un abbaglio da me preso — parmi sia poco esteso per il numero d'uomini che lo devono occupare. — Ramirez si mise a ridere.

— Diavolo! voi ci vedete chiaro, signore; non sarebbe cosa facile l'ingannarvi; in realtà il nostro campo è piccolo, ma la ragione è semplicissima; pensate che in esso si attenda tutt'al più un terzo della truppa....

— Non capisco bene....

— L'idea fu mia e vi confesso la trovo buona.

— Spiegatevi, caro signore....

— È semplicissimo; ciò che anzi tutto vi preme si è di salvare donna Rosario, non è vero?

— Senza dubbio, disse Valentino gettando alla sfuggita uno sguardo sul Capo dei Corvi.

— Che vuol dire questa donna Rosario? domandò il Capo; io non comprendo....

— Valentino lo guardò in faccia.

— Ahimiki restò impassibile.

— Hum, hum! pensò seco stesso il cacciatore; ecco un furbone che mi sembra giuochi a partita doppia. E rispose tosto:

— Ve lo spiegherò più tardi, Capo.

— Bene, fece l'indiano.

— Non dimenticate, ripigliò Valentino volgendosi a Ramirez; non dimenticate che quel Kild è un demone, un vero flagello per la prateria; infine un bandito di sacco e di corda cui bisogna indiggere un'esemplare punizione....

— Sono perfettamente della vostra

NOTE LETTERARIE.

Caro Giussani,

Vi sarò molto obbligato se vorrete pubblicare nel vostro giornale questo pregevole scritto che l'ottimo amico Angelo Tomaselli gentilmente mi mandò da Firenze.

Come vedete, l'articolo è di tal natura che vuol essere raccolto in un solo numero, affinché chi legge, avendo dinanzi agli occhi tutte le questioni in esso trattate, possa giudicare quanto abilmente il Tomaselli confuti con nuovi argomenti le opposte opinioni dei critici sull'arte e come cerchi, pel decoro e progresso di essa, di conciliarle fra loro.

Desidero che questo giovane egregio, il quale, per un felice temperamento dell'ingegno, sa alternare alla poesia la critica, sia, anche per questo suo breve ma succoso lavoro, conosciuto, come merita, a' suoi concittadini.

Egli è tal giovane, che, se saprà mantenere viva quella vena di poesia onde fu largamente dotato da natura, e amerà l'arte e le lettere con puro e disinteressato amore, non passerà lungo tempo, e sarà nominato tra i più gagliardi e gentili scrittori.

Udine, 20 aprile 1885

Vostro aff.mo
L. Pinelli

Pensieri su l'arte moderna

I.

— Ma che cosa ottenete voi dunque, o critici e romanzieri, con tutte le vostre chiacchiere e le vostre teorie? Sono già parecchi anni che voi discutete accanitamente di verismo e di naturalismo, e non siete ancora arrivati a convincerci né della bontà né della possibilità del vostro metodo.

Anzi noi rimanemmo sempre estranei a tali questioni, o, se mai vi prendemmo interesse, fu solo per dirvi che siete superlativamente noiosi ed insopportabili. O dunque a che mirano tante chiacchiere vostre, se voi volete ripetervi eternamente le medesime cose?

Così potrebbe dimandare il buon pubblico con molta apparente ragione agli scrittori; né forse avrebbe gran torto a pretendere che gli artisti, anziché perdere il fiato a persuadere chi non ha voglia di lasciarsi persuadere, cerchino di far valere le loro ragioni col produrre quanto più e meglio possono. Ma ciò non vuol dire che sia mal fatto od inutile portare il problema artistico nel campo razionale della critica. Il discutere su l'arte non farà proprio male a nessuno: né al pubblico, che ci può guadagnare in perspicacia e in finezza di gusto, né agli artisti, perocchè le opere d'arte non scaturiscono a un tratto belle fatte dal nostro cervello, ma si maturano lentamente nell'ambiente intellettuale, che ci è creato dalle cognizioni e dalla esperienza.

L'arte oggi non può essere più irreflessa, inconscia, spontanea, ma è invece riflessa, consapevole, pensata; si elabora scientemente nel nostro cer-

opinione, signor Valentino; ma non ci dobbiamo occupare esclusivamente di questo ribaldo, che un dì o l'altro deve caderci nelle mani. Credo che anzi tutto sia necessario pensar a salvare....

.... le mercanzie preziose nascoste nel campo, interruppe prontamente Valentino ammiccando dell'occhio a Ramirez, e guardando di soppiatto Ahnimiki.

— Precisamente, salvare le mercanzie preziose....

— È importantissimo, disse Ahnimiki chinando il capo in segno di adesione.

— Ed ho agito solo a questo scopo, aggiunse Ramirez.

— Allora siamo d'accordo, fece ridendo Valentino; ciascuno prega il suo santo protettore; voi avete ragione e non vi riprendo. Sentiamo dunque il vostro magnifico piano....

— Sì, sentiamo, appoggiò l'indiano che nulla capiva di quelle frasi a doppio significato, e che nel segreto dell'animo seguiva la propria idea, quella che fatto aveva alleato dei cacciatori bianchi.

— Vi ripeto, signor Valentino, ch'è d'una semplicità biblica.

— È possibile, ma vi confesso che le cose semplici in via generale m'incutono timore. Dicevate dunque....

— In due parole mi spiego: conoscete il sistema da me adottato col capitano Kild; scortesia che rasenta la brutalità, e intera libertà d'azione.

— Difatti ricordo che me ne parlavate: continuavate.

— Avevo da qualche giorno gettato le prime fila del mio progetto; questa

vello moderno, in cui si compenetra e si fonde, variamente riflettendosi, la ricca eredità del passato con una complessità inafferrabile di relazioni e di effetti.

Dunque si faccia pure della critica d'arte, ma, parmi, colla essenziale condizione che si discutano i principii con quella superiore serenità di giudizio, che nasce dal rispetto per tutte le forme dell'arte (regola prima di convenienza sociale), dalla coscienza delle proprie ragioni, e da una grande visione simpatica — se così posso esprimermi — dell'umanità.

La discussione calma e cortese è ben consentita oggi dalle condizioni in cui trovasi l'arte. Se qualche anno addietro la fiera polemica personale potè parere quasi una storica necessità del momento, tra i giovani d'oggi (a me giovane sia lecito il dirlo) non vedo perchè debba necessariamente perdurare codesto atteggiamento battagliero, onde pare che gli artisti s'appostino circospetti a qualche varco misterioso in attesa di nemici che non esistono. Chè veramente certe idee, le quali molta nebbia romantica per l'addietro offuscava, riaffermate, or son pochi anni, parvero stranamente audaci ed innovatrici; ma, come tutte le teorie nuove o che sembrano tali, rientrarono a poco a poco nel gran cervello del pubblico.

In fondo, il divario tra i vari modi di concepire e sentire l'arte dello scrivere, non pare molto grande oggi; e si può ridurre, il più delle volte, o ad un differente modo d'applicazione, o ad una restrizione di certe massime, o ad una diversa estimazione di certe altre.

Però bisognerebbe persuadersi che tutte le forme dell'arte esigono a sé uguale rispetto, perchè hanno uguale diritto e ragione di vivere; bisognerebbe deporre ogni abitudine gretta della mente, e non rinchiudersi ostinati nel guscio di un sistema prediletto, che si voglia far passare come l'unico possibile e buono.

II.

I punti fondamentali, intorno a cui si agita tuttodì la questione, sono il *verismo* e l'*arte per l'arte*.

— Il verismo! Ma che cosa è il verismo?

Da una parte si dice: Se voi volete che nell'arte sia riprodotta la verità delle cose, allora il verismo è vecchio quanto la letteratura. Ma se intendete per riproduzione della realtà la immediata e precisa riflessione del mondo esterno nello spirito dell'artista, senza che questo spirito individuale concorra a colorirlo e a fermarlo nel mondo vivente dei fantasmi, allora il vostro verismo è qualche cosa di meccanico, e, peggio, di impossibile.

Ma, soggiungono gli altri, il verismo, quale oggi s'intende, è nuovo nella storia dell'arte; è un prodotto dello spirito moderno, scientifico, analitico, condotto fatalmente alla ricerca esatta e scrupolosa della verità. In questa ricerca lo spirito dell'artista deve ritirarsi, senza

colorire a modo suo le immagini del mondo esteriore, che esso deve, invece riflettere quali gli sono date dalla osservazione e dalla esperienza.

Nell'una e nell'altra teoria c'è, confessiamo, molto di vero. Hanno ragione gli uni se dicono che nel verismo moderno c'è un elemento nuovo, che invano si ricerca nelle letterature passate; ed è quella ricerca minuta e coscienziosa del vero, che è portata appunto dall'indirizzo analitico del pensiero moderno; quell'alto valore attribuito a tutte le forme, anche alle più basse, della realtà, nella grande e bella convinzione che la verità non è mai di per sé stessa immorale. Ma hanno pur ragione gli altri quando affermano che, se il mondo esterno non è — direi — l'umeggiato dal sentimento individuale d'ogni scrittore, esso perde esteticamente ogni importanza, perchè non possiede organismo proprio né suscita interesse in chi legge.

L'arte deve anche far sentire la vita umana in quanto essa ha di più intimo e più profondo; e questo non si ottiene con la sola ricerca dei documenti umani.

Questi, se vi piace, sieno la materia greggia; or voi infondeteci la vita eterna della coscienza. A questo patto siete artisti; se no, siete semplici compilatori.

La verità nell'arte ci è data non tanto dal maggiore o minor numero di fatti positivamente constatati, quanto da una larga e luminosa intuizione della vita, che armonizzi il fatto singolo nel complesso e meraviglioso accordo dei fenomeni umani.

Disse già un brillante scrittore francese, che Shakespeare è più verista di tutti gli odierni veristi. Or questo, se è vero, non prova nulla contro i veristi; ma prova una volta di più che l'essenziale nell'arte è la verità umana in quanto ha di più universale ed immutabile; e questa è in gran parte virtù di intuito geniale, e può essere espressa anche mediante parvenze fantastiche. Certo però che l'evoluzione del pensiero moderno ci porta sempre più lontano da queste, avvicinandoci più e meglio allo studio e all'amore della natura in sé stessa.

Dunque nel verismo ci sarebbe, come già si disse, questo di nuovo: che non più si vuole osservare la vita discendendo alla realtà da un concetto dell'universo già prodotto nelle menti per virtù di credenze religiose, ma accumulando indefessamente, come la scienza fa, i materiali e i documenti della vita, per ascendere indi a un concetto più vasto, che scaturisca immediatamente dalla realtà.

Tutto ciò si collega, è vero, col grande rivolgimento che si venne maturando nel nostro secolo col progredire di tutte le discipline scientifiche; ma credere di poter trasferire nell'arte la severità del metodo scientifico, è, diciamo pure, una strana allucinazione. Solo quando questo rivolgimento sarà compiuto nel nostro spirito, allora avremo senza saperlo un'arte nuova che rifletterà il nuovo atteggiamento del pensiero, anche senza imporre oggi la

fatto. Le donne sono già partite; è il loro campo che avete adesso osservato; il capitano Kild segue a distanza; egli è accompato a tre leghe e mezza più basso. Ecco tutto.

— Il piano è ingegnoso, disse il Guillois; solo non riconosco più l'attuale prudenza del capitano Kild.

— Perché?

— Mi pare che il perchè salti agli occhi; ei divide la truppa in due e manda avanti la parte più debole; di più egli, il capo della carovana che tutto dovrebbe sorvegliare, se ne sta a tre leghe e mezza distante dalla prima compagnia, si mette nell'impossibilità di difenderla in caso di attacco!

— M'è facile rispondere alle vostre obiezioni; ha spedito avanti le donne nella speranza di raggiungerle tosto; se non l'ha fatto, egli è che gliene mancò il tempo, e non ha osato spingersi più oltre perchè la notte era caduta e non ci si vedeva nelle tenebre; aggiungete che, siccome dopo il tentativo di sorpresa fatto dai guerrieri del vostro amico Ahnimiki, egli non è stato più molestato, non ha più visto un Pelle-Rossa, né i suoi numerosi esploratori incaricati di battere la campagna hanno mai scoperto alcun che di sospetto, così il degno capitano si crede perfettamente sicuro, ed è convinto che nessuno si occupi dei fatti suoi: del resto io ho cura di raffermarlo nella sua eccellente opinione. Da tutto ciò risulta dunque che il capitano Kild non teme, non sospetta alcun attacco.

(Continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO OTTAVO.

Poco dopo Valentino rialzò la testa, e offrendo la mano a Benito Ramirez. — Scusate la mia debolezza, disse; non posso resistere alla piena dei ricordi quando questi mi tornano in folla alla mente; ma adesso è finito, eccomi di nuovo a voi.

Si alzò e avvicinatosi al Capo dei Corvi:

— Mio fratello Ahnimiki è disposto a sentire ciò che sta per dirvi il cacciatore bianco? domandò.

— Le mie orecchie ascoltano, rispose il Capo.

— E tornò al posto di prima.

— Mio padre capisce egli il francese? chiese Ramirez al Capo.

— Ahnimiki comprende tutte le lingue dei paesi dove il suo cavallo di guerra ha posto il piede; il cacciatore bianco parlò la lingua degli uomini della sua nazione, Ahnimiki lo capirà poichè conosce il Messico.

— Ramirez fece un inchino.

— Prima di tutto, disse allora Valentino, desidero da voi un'informazione....

Ho potuto esaminare il vostro cam-

tirannia di dogmi artistici immaturi o incompleti.

Non si voglia poi dimenticare che nell'opera d'arte l'elemento personale ha un'altissima importanza, derivatagli appunto da ciò, che l'individuo dotato di grande genialità artistica colloca in un'alta luce morale o ideale i singoli fatti umani. La scienza coglie il fatto; l'arte lo esprime e lo significa nella coscienza degli uomini.

Nè ciò, badiamo bene, contraddice essenzialmente alla teoria del verismo. Che questa, adoperata da felici temperamenti artistici, possa produrre delle opere belle, lo vediamo col fatto, che che ne dicano i suoi denigratori ad ogni costo; ma ciò non vuol dire che sia questa la sola forma possibile d'arte, e che non vi si debba condannare certa esagerazione sistematica di voler fermare nell'arte tutto quello che si osserva come verità, anche se questa verità è esteriore, accidentale, fittizia, talvolta anche sacrificandole la verità più psicologica ed umana. Oh se certi romanzieri si decidessero a togliersi d'attorno la grave cappa di piombo del loro sistema, come andrebbero più spediti e più snelli per la via maestra dell'arte! Invece essi si smarriscono con compiacenza pe' viottoli, e arrivano sì alla meta, ma con doppio cammino e troppo visibile sforzo.

III.

L'arte per l'arte, si dice, è indiscutibile legge per gli scrittori moderni: fuori di lì non c'è salute: o l'artista è solamente artista, o si mette addirittura fuori dell'arte facendola servire a intendimenti di diversa natura. E sta benissimo: ma deve notarsi che questa benedetta formula dell'arte per l'arte ha valore esclusivamente per gli artisti e per i critici: inquantochè è l'arte che dà il suggello della immortalità alle opere del genio individuale, e le creazioni che hanno diritto a vivere e a produrre nella storia sono quelle sole che hanno ricevuto in fronte questo benefico bacio della vita.

Ma, potrebbero anche obiettarsi, per il grande pubblico profano a certe ragioni dell'arte, ha essa un eguale valore? E l'arte deve, o no, esercitare un'influenza, qualunque essa sia, sulla società? Staccate l'arte dalla vita sociale, e allora negate il diritto all'arte a sussistere, oppure la riducete ad essere l'eco inavvertita di alcuni spiriti solitari. Or l'arte deve invece echeggiare e vibrare profondamente nella coscienza degli uomini.

D'accordo; ma nessuno ha mai detto che le creazioni dell'artista non s'abbiano a riflettere nella coscienza umana che l'uno del poeta, il drama, il romanzo non debbano o non possano essere trasformati in forze sociali. Si dice solamente che l'arte, per essere tale, non basta che poggi sopra un concetto estraneo, o politico o religioso o di qualsiasi altra indole, ma deve vivere di vita propria e indipendente, sia pure nel mondo segreto dei fantasmi individuali. Così si consacrano tutte le produzioni dell'arte vera, anche quelle che si muovono nel ristretto ambito di pochi spiriti eletti; così è posta l'arte al di sopra di ogni esigenza passeggera e lasciato libero campo all'azione dell'individuo. Peggio per lui se il poeta od il romanziere non vorrà o non potrà promuovere una larga corrente di simpatia negli uomini! Allora si tratta non più del merito della teoria, ma di forza o di fortuna personale.

E allora nuove questioni insorgerebbero. Grandi poeti poco simpatici ai vulghi ce n'è e ce ne sarà sempre, come ci saranno sempre poeti cari ai vulghi e di poco valore obiettivo nel campo dell'arte.

A mo' d'esempio, oggi come oggi, e forse come sempre, il popolo (anche in molta sua parte discretamente colta) dannerebbe all'ostracismo Leopardi. E il Leopardi è forse men grande poeta per questo?

Invece di predicare che l'artista deve discendere insino al popolo, perchè non dovrebbero procurare di innalzare il popolo fino a lui?

Nella grande e benefica corrente democratica, che riempie di sé tutte le vene dello spirito moderno ed agita tutte le basi della vita sociale contemporanea, non naufragherà, speriamo, l'aristocrazia del cuore e dell'intelligenza. Or questa fu riserbata in ogni tempo agli artisti, che espressero sempre quanto di più nobile ed alto vive nella coscienza degli uomini.

I grandi poeti del passato spaziano, aquile solitarie, per le più superbe vette dell'umana intelligenza, e solcano coll'ala terribile le luminose regioni dell'infinito. L'arte oggi, diventando più umana, non deve perdere nulla in larghezza d'idealità nè in gentilezza di efficacia morale. Certo, questa efficacia morale e quella idealità si modificano; ma calunnia il mondo moderno chi, non comprendendo questa lenta trasformazione di forza, vede in essa il tramonto della poesia e offuscarsi la luce dell'ideale.

Angelo Tomaselli.

CRONACA PROVINCIALE

Allo Stabilimento Amman Wepfer
Un parto letterario.

Pordenone, 20 aprile.

Assente per alcuni giorni, al mio arrivo sfogliai tosto i numeri della *Patria*, di cui ero in arretrato, nel dubbio di trovare il mio necrologio scritto da voi pel mio lungo silenzio. Nulla rinvenni; tanto meglio. Mille scuse; frattanto veniamo alla guida.

Felicissimo ieri — oltre che in forma privata invitato d'essere anche rappresentante del vostro giornale, — assistetti agli esami della scuola femminile dello Stabilimento Amman e Wepfer. Vi dico sinceramente: trovai quello che non mi sarei aspettato mai. Vidi ben settantacinque operaje che da esse stesse chiesero al cav. Wepfer di poter usufruire d'un locale per lezioni domenicali; molte fra esse erano analfabete; e ieri, dopo sole trentotto lezioni, hanno letto e scritto abbastanza correntemente. Lode molta ne va all'egregio cav. Emilio Wepfer che nulla trascura perchè il suo Stabilimento, oltre essere di vantaggio materiale per gli operai, sia pure fonte di quella sana morale che per prima base ha l'educazione e l'istruzione.

Faceva piacere veder quelle giovani vestite a festa, con un fare un po' superbo ed a ragione, perchè potevano dire: sono qualcosa anch'io. Difatti, si deve riconoscere la buona volontà quando si pensa che quelle due ore di studio settimanale lo sottraggono od al riposo od alle liete passeggiate. Con tali sistemi, con operai simili non v'ha dubbio che avremo le venture generazioni atte ad apprezzare ciò che valgono le parole: Patria, lavoro, famiglia.

Quanti come il cav. Wepfer non ci vorrebbero in ogni luogo!

Non posso fare a meno di tributare parole d'elogio all'egregia istitutrice signorina Nicolì, che nulla trascurò onde arrivare al brillante risultato di ieri.

Assistevano agli esami il R. Commissario cav. Abetti, il Prosindaco cav. Scandella, il Presidente della Società operaia, nonché rappresentanti il corpo insegnante locale ed alquanti cittadini con signore che vollero con ciò testimoniare la loro ammirazione per l'atto veramente umanitario e patriottico, compiuto dall'egregio sig. cav. Wepfer.

Si passò poi alla dispensa dei premi che consistettero in oggetti pratici cioè: fazzoletti da spalla in seta e lana ed altri ad uso moccichino — premi che allettarono molto le operaje presenti a rendersene meritevoli nella ventura sezione.

A quanto mi consta, tali premi di pratica utilità vennero fin da qualche anno fa suggeriti dall'egregio maestro Tonello docente agli operai dello Stabilimento stesso.

Altro di nuovo non abbiamo.

Si passa una vita troppo, se vogliamo dirlo, tranquilla.

Alla sera si passa un po' il tempo al Caffè fra chiacchiere e giuoco.

A proposito di chiacchiere.

La scorsa settimana terminò il suo quaresimale il predicatore: l'hanno battezzato per un distinto oratore e fanatizzato le masse. Venne pubblicata una epigrafe col ritratto.

Un noto nostro poeta scrisse l'unito sonetto che, per modestia, non volle pubblicare. Io potrei averne copia e ve la mando, onde i tanti lettori della *Patria* non siano privati di conoscere questo felicissimo parto letterario. Voi vorrete sapere che se la ma per ora dirò solo in dialetto: se ga lu za la voglia da savorlo s'abbia la compiacenza di venir di persona a domandarmelo. Tanti saluti B.

P.S. Domenica gentilmente invitata, la brava banda del Cottonificio di Torre si reca a Motta di Livenza alla festa di quella Società operaia. Non dubito che, come sempre, si farà applaudire ricompensando in tal modo le non lievi fatiche dell'egregio maestro Carradori.

Eccovi il parto letterario:

All'ill. molto Rev. Padre Don Lorenzo Andrea Tagliapietra, per le sue fatiche apostoliche quaresimali 1885 nella Matrice Chiesa di San Marco Evangelista in Pordenone.

SONETTO.

Negli anni tuoi verdi, eletto,
Dal Divin verbo, a noi mandato!
A spargere al tanto provetto!
Il seme Vangelico intatto!

Fu preclaro e virtual nel dir!
Lotta severa con nemici avesti!
Solo pel vero e franco tuo esordir
La nave di Pietro ben conducesti!

Con prestigio, e fatiche stupefiche
Il giardino di Noone preparasti!
A frutti di grazia e di candor
Olezzanti fior di virtù franche!

Nel tuo popolo che così amasti
Di corona ti scioglieva d'allor.
Pordenone, 12 Aprile 1885.

Un devoto ammiratore.

la misera fine del dott. Romano.

Sabato 18 cor. verso le ore 3 pom. mostra il dottor Domenico Romano da Villorba faceva ritorno a casa da Cordero in calesse, tra Zompicchia e Beano veniva, a quanto si suppone, colpito da paralisi parziale alla destra del corpo. Il cavallo, perduto il freno, si diede ad una corsa sfrenata e andò a battere contro un paracarro. L'impeto fu così terribile che il povero Dott. Romano ne fu sbalzato dal calesse e lanciato a 10 metri di distanza e per colpo di disgrazia andò a battere ancora lui con la testa in un altro paracarro.

Poco stante, venne raccolto esanime e trasportato all'osteria Ciani di Basagliapenta. Gli furono apprestate tutte le cure possibili, ma a nulla valse. Domenica dovette soccombere senza aver potuto proferire una sola parola.

L'innesto delle viti.

Presso la scuola pratica di Pozzuolo nei giorni 25 e 26 corrente alle 11 a. m. si terrà una Conferenza sull'innesto delle viti, specialmente americane; nel giorno 27 si metterà in pratica quanto sarà stato detto nei due giorni precedenti.

Queste conferenze si tengono per ordine del Ministero.

I viaggi dei morti.

Scrivete il *Messaggero*:

Ritorna di moda la malinconia di far passeggiare i morti: qualche mese fa, si voleva trasportare le ossa di Leopardi da Napoli a Macerata: adesso si riparla di trasportare quelle di Rossini da Passy (presso Parigi) a Firenze.

Il signor Achille Montuoro, membro del Comitato appositamente costituitosi, afferma che sarebbe un'onta nazionale, se il trasporto venisse più lungamente protratto.

Il signor Montuoro non ci dice però quanti quattrini è disposto a pagare lui, del suo, per sottrarsi alla sua porzione di onta.

Trasporto e monumento devono esser pagati dai contribuenti: questo almeno è ciò che sperano sempre tutti i Comitati che pullulano intorno ai cadaveri degli illustri.

E non si tratta mica di una spesa indifferente!

Vorremo un po' sapere quanto costò nel 1871 il trasporto da Londra a Firenze, delle ossa di Ugo Foscolo... Ma già sono certi conti che non si fanno mai vedere.

A proposito di Foscolo, ricordiamo che allorché il Bargoni si recò a Londra per prenderne le ossa, non la trovò subito come sperava. Se le abbia trovate poi, e se gli avanzi che riposano in Santa Croce a Firenze siano di Foscolo o di uno che gli rassomigliava, questo non sappiamo e nessuno può sapere, perchè i morti non parlano.

Ricordiamo però, che sui giornali di quell'epoca, si parlò molto di questo fatto e Renato Fucini pubblicò poi il seguente sonetto:

Gl'Italiani, si sa, non sono boni
Altra che a dire: « Ammazza! » è arrabbiato!
T'arrai tutti l'insulti al sor Bargoni
Quando scrisse da Londra « E un l'ho trovato! »
Ma poi, per maltrattarlo un c'è ragioni:
Gli avranno detto « E' lì! », lui ci ha guardato,
E se non ci trovò un par di coglioni,
La colpa è del Giurì che l'ha mandato.
Però, se devo di r' mi sentimento
Quel cercò sotto terra le persone,
Sbagliò, ma mi pare un bel cimento.
Perchè c'è a r' caso di portà un bestione,
N' der mezzo a tanti morti di talento,
A fare in Santa Croce il postazione.

Disastri.

Teramo, 18. Le piogge dirotte e continue provocarono gravi danni nelle strade provinciali.

Il Vomero straripò provocando disastri massimi.

Gli uffici tecnici governativi e provinciali si adoperano indefessamente per provvedere a quanto è possibile.

Le autorità e i soldati fanno il loro dovere.

Minacce spaventose.

Chieti, 19. A Gissi si è verificata una frana che minaccia di seppellire gran parte del paese.

Si sono recati immediatamente sul luogo gli ingegneri del genio civile, gran numero di cittadini, le autorità e i militari.

Il Mahdi è in Irlanda.

Corl, 20. La folla iersera fischio ed aggredì alcuni soldati gridando: « Viva il Mahdi! » La rissa si fece generale. Accorse la polizia e la repressione eseguendo alcuni arresti. Due degli arrestati giudicati stamane vennero condannati a due mesi di carcere.

Quasi istintivamente

Ieri è tornato a Padova il prof. Brunetti. Nessuno sapeva del suo arrivo, pure, dice il *Bacchiglione* « una compagnia di 13 o 14 studenti, condotta quasi istintivamente alla stazione aspettava l'arrivo del professore ».

Potenza dell'istinto!

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 20. 4. 85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.1	755.6	755.9
Umidità relativa	42	40	58
Stato del cielo	sere	sere	aer.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	SV	E	—
Vento (velocità chil.)	2	5	0
Termom. centigrado	10.2	20.2	15.4
Temperatura massima 21.5 — Temp. minima minima all'aperto. 7.3			

S. E. Mons. Berengo.

Col treno da Venezia delle 8.28 giungeva ieri sera improvviso a Udine il nuovo Arcivescovo Mons. Berengo, e visitava immediatamente Mons. Domenico Someda che si trova in istato aggravatissimo. L'inaspettata venuta di Monsignore fu anzi cagionata dalla malattia del Vicario Capitolare.

Alle 10 1/2 di questa mattina l'Arcivescovo venne nella Metropolitana Canonicamente investito del possesso della Diocesi; dopo la funzione religiosa, col l'intervento del Procuratore del Re, rappresentante il Ministro Guardasigilli, riceverà nel suo palazzo il possesso civile.

La questione del pane e modo di procurare la farina.

Dopo quanto scrissi nei giornali cittadini del 18 c. m., pensai ad un ultimo cenno sui *Forni rurali*, ora che il Consiglio della nostra Provincia si raduna, relativo al modo di procurarsi la farina nostrana a buon prezzo.

Nel nostro Friuli i piccoli mulini si danno le mani attorno per non restare sopraffatti dai grandi, e già il mugugno signor Cainero adottò i cilindri di ferro nel mulino Nardini fuori di porta Prachiuso, che tiene in affitto, ed altrettanto fece l'onorevole ditta Andrea Galvani di Pordenone.

Infatti il Forno di Pasian di Prato acquistò della farina che si procurano i grandi mulini e che viene importata anche dall'Estero e la pagò li 17 e 24 ottobre a L. 29.50 e li 27 ottobre 1884 L. 28.50 al quintale senza calcolare le spese di porto al Forno.

Il Parroco Baracchini che per la causa dei poveri e dei pelagrosi ce la mette tutta, visto che le macchine a tufo lasciano qualche cosa a desiderare; ricorse ai cilindri di ferro del suddetto Cainero con felice risultato, ed il dott. Ferro, Sindaco di Lusanazacco, fece altrettanto, ed eccome il calcolo economico. Alla stessa epoca un quintale di frumento dell'Alta di ottima qualità valeva L. 18. — al sensale » — 10
Macinazione e porto al Forno » 1.10

Somma L. 19.20

Da cui si deducono
2 Chilog. farinella L. 0.31
24 » crusca » 2.88
1 » perdita » —
L. 3.19

Restano L. 16.01

rappresentate da 73 Chilog. di farina, da N. 0 a 2 che dà un pane per lo meno eguale a quello della farina di grano foresto e che divisa per le L. 16.01 costa in ragione di cent. 22 con un utile di cent. 6.5 al chilog., più il vantaggio del porto al Forno.

Economia

per un Comune che consumi 200 quintali di grano al mese, il risparmio sarebbe di L. 1300 e di 15.600 in un anno.

La nostra Provincia spese per i pelagrosi compresi i sussidi a domicilio: nel 1881 L. 274.000
nel 1882 » 298.000
nel 1883 » 284.000
nel 1884 » 267.000

Pellagrosi morti nel Comune di Udine, compreso l'ospedale
nel 1881 — 129 — Suicidi 10
nel 1882 — 117 — » 8
nel 1883 — 84 — » 6
nel 1884 — 74 — » meno

Ora potrà coi risparmi che va facendo sul capitolo « *Pellagra* » combattere la pellagra.

A chi occorressero altri dati pratici sui Forni rurali, prego di rivolgersi direttamente a Pasian di Prato od a Remanzacco dove i Forni sono in azione a tutto danno delle pentole da polenta di maiz.

Udine, li 20 aprile 1885.

Manzini Giuseppe.

Corte d'Assise.

La nostra Corte d'Assise verrà aperta il cinque maggio prossimo.

Ecco il ruolo delle cause:
5 e 6 maggio, Bevilacqua Pietro, stupro, testimoni 11, avv. difensore Schiavi.
7, 8 e 9. Simonigh Valentino incendio, testimoni 18, difensore Buttazzoni.
12 e 13. Zamparo Maria, infanticidio, testimoni 6, difensore Baschiara.
15 e 16. Patriarca Giovanni omicidio, testimoni 23, difensore Measso.
19. Mel Costantino, Cover Andrea, Cover Vincenzo, Posulip Bortolo, omicidio, testimoni 13, difensori: D'Agostini, Tamburini, Luzzatti, Pollis.

Perché si fanno aspettare i danari a chi ha lavorato?

Dal sig. Fasser Antonio riceviamo la seguente:

Udine, 19 aprile.

Ho letto nel giornale *La Patria del Friuli* di ieri che il forno rurale di Pasian di Prato va benone e che il parroco Baracchini dispose in modo le cose che insensibilmente si formi il capitale circolante che oggi ascende a circa L. 300, ed in due o tre annate si provvederà anche il fondo di riserva che si porterà circa a 2000 lire.

Tutte belle, anzi bellissime cose; e tanto più belle, se le previsioni dell'egregio sig. Manzini saranno per avverarsi; e cioè questi forni riusciranno di grande giovamento a combattere la pellagra. Io ne sono e sarò lieto, perchè vorrei che tutti a questo mondo stessero bene — se il Municipio di Pasian di Prato volesse. Ma sarei più lieto ancora — mi permetta di asserirlo francamente. dopo tanti mesi, pagare il lavoro da me eseguito per quel forno. In base al contratto, avrei dovuto essere pagato a lavoro compiuto e collaudato; invece, ancor non lo fui. Si tratta di mille lire che attendo da parecchi mesi. Mi dispiacerebbe di dover ricorrere ad estremi sempre odiosi: ma tutti capiranno che non è bel sistema di far attendere sì a lungo ad un operaio il pagamento di ciò che gli compete. Altrimenti è il caso di dire che, per combattere la pellagra da una parte, si vorrebbe crearla dall'altra.

Perdoni la mia franchezza e mi creda
Suo dev.mo
Antonio Fasser.

La Commissione civica degli studi.

si radunò ieri sera per esaminare i nuovi programmi del corso superiore all'Istituto Uccellis. Giusta le disposizioni prese dal Consiglio comunale, l'insegnamento delle quattro classi al di sopra delle elementari, che finora si uniformava ai programmi delle Scuole normali governative, si darà d'ora innanzi secondo i programmi delle Scuole superiori femminili, ordinate dalla circolare Bargoni del 1869, che accorda sussidi a provincie e comuni che istituissero una Scuola superiore giusta le norme in detta circolare tracciate.

I programmi saranno poi approvati dal Consiglio superiore di pubblica istruzione. Sarà però conservata la divisione prescritta dal regolamento, in forza della quale gli studi potranno ritenersi relativamente compiuti col sesto anno, riservato a quelle giovani che desiderano una maggiore istruzione di percorrere anche gli altri due.

Il corso superiore non abbraccia la pedagogia propriamente detta. Le alunne che aspirassero alla patente dovranno studiarla posteriormente e separatamente.

Ciò si troverà ben naturale da chi riflette che oggi il corso delle Magistrali abbraccia cinque anni, e che all'Istituto Uccellis, oltre agli insegnamenti delle scuole normali o superiori, si insegnano seriamente ed obbligatoriamente due lingue straniere.

La Commissione aveva all'ordine del giorno due altri argomenti: la circolare Coppino sull'insegnamento del disegno specialmente per quanto si estende alle scuole elementari, e l'introduzione delle casse di risparmio postali nelle nostre scuole, argomenti che, attesa l'ora tarda, vennero rimessi ad altra seduta.

Speculazioni sulla pelle umana.

Leggiamo nei giornali bene informati, che fra il Governo del Messico ed un certo signore Daniele Levy, cittadino francese colà residente, fu stipulato un contratto in forza del quale il Levy si obbligherebbe ad importare in quello Stato — nello spazio di tre anni, — non meno di duecento famiglie di coloni, da impiegarsi nella coltivazione del tabacco e di altri prodotti, negli Stati di Veracruz e di Oaxaca.

Il Governo Messicano si obbligherebbe per parte sua, a concedere egli emigranti il passaggio gratuito sui piroscafi della compagnia messicana transatlantica, salvo dollari 13 che ogni colono dovrà pagare al Levy, il quale riceverebbe inoltre dal Governo dollari 15 per ogni colono importato, maggiore di anni sette. Il Levy avrebbe poi anche in dono da Governo sedicimila etari di terreno nel distretto di Tuntepec nello Stato di Oaxaca.

Consta anche che per poter condurre a termine questo nuovo affare, il Levy avrebbe preso specialmente di mira l'Italia, e che sarebbe coadiuvato dal nuovo Console del Messico a Livorno, il quale avrebbe ricevuto incarico di promuovere l'emigrazione per quel paese; emigrazione la quale, nelle attuali condizioni del Messico, non potrebbe che riuscire, a nuove catastrofi.

Una quantità di capretti

saranno posti in vendita, sabato prossimo nel locale dell'Ospital vecchio da alcuni possidenti di Trasaghis e Brallins. La carne è di perfetta qualità, e buoni saranno i prezzi.

Al buon Giornale di Udine.

Prima di esporre dei lagni, gli raccomandiamo di prendere le volute informazioni, specie se queste riguardano persone, le quali coprissero qualche carica o ufficio pubblico.

Nel numero di ieri, nella cronaca, vi è un articolo, intitolato *Lagni*, senza firma o sigla alcuna, ed all'indirizzo del medico della Società operaia generale.

Non vogliamo indagare chi sia l'autore di quella sfuriata, ben sapendo che è una indegna insinuazione; che molti non sono i Soci, che si lagnano, e quelli che fanno sentire i loro lamenti, sono quelli che a spese della Società vorrebbero fare i poltroni, sfuggendo ammalati, e che il medico Sociale non vuole riconoscerle per tal maniera rendorsi complice e frodare la Società.

Che se invece di molti Soci, ne fosse solo qualcuno, che volle lanciare quella freccia avvelenata, per rancori personali o per spirito di parte, s'accomodi pure: al segno cui è diretta non arriva, perché molti Soci sono pronti a fare i dovuti elogi al medico Sociale, per le zelanti e puntuali cure prestate in diverse circostanze, non solo come medico pagato, ma più che un fratello, un padre amoroso.

A quei molti o pochi Soci che siano: invece di esporre i loro lagni sulle colonne dei giornali, i quali riguardano persone retribuite della Società, li consigliamo a rivolgerli per iscritto, ogni qualvolta veggono conculcati i propri diritti, alla rappresentanza Sociale, preposta a tutelare gli interessi della Società.

F. G., S. L., P. C., E. P., V.

Esposizione e congresso di caseifici.

Anche la Presidenza della nostra Camera di commercio ha assegnato un sussidio di L. 400 per il concorso e congresso di caseifici che si terrà nel prossimo maggio.

Speriamo che saranno molti quelli che vorranno concorrere a questa mostra, contribuendo così non solo alla buona riuscita della cosa, ma anche al loro stesso interesse.

Pubblica Sicurezza. Promoz.

Con recente decreto vennero promossi: il delegato Foscatto, residente a Pontebba, dalla terza alla seconda classe; i delegati Occheri, residente a Cividale, D'Adda conte Federico e Benini Alessandro residenti a Udine, dalla quarta alla terza classe.

Don Carlos di Spagna

era di passaggio iersera per la nostra stazione.

Società di ginnastica.

Da informazioni precise sappiamo che la nostra Società di ginnastica, non essendo stata invitata né ufficialmente né extra-ufficialmente al Congresso Regionale che si terrà l'ultimo di maggio a Venezia, non vi manderà la sua adesione.

L'Associazione agraria Friulana.

ottenuto dal Governo un sussidio sul Concorso a premi e Congresso fra le Latterie della provincia che avrà luogo nel maggio prossimo, chiese al Governo l'invio di un suo rappresentante. Il Ministro di Agricoltura con nota 18 corrente incaricò il senatore Pecile di assumere questa rappresentanza.

L'imbottito

il daziere, il geometra, il cantiniere dattorno il liquido imbottito;

Il daziere in pratica

nei comuni chiusi;

Il daziere in pratica

nei comuni aperti; manuali di tutte le disposizioni daziarie relative al servizio esecutivo: son questi i due titoli di tre volumetti utilissimi.

Il primo è una specie di Prontuario, basato sopra un metodo di misurazione riconosciuto il più approssimativo, anche a confronto dei metodi scientifici — il sistema del diametro comune constatato con nuove regole — perciò più celere e sicuro nel conteggio, e per la ben ordinata e completa raccolta di tutte le norme suggerite da molti casi presentati in una lunga pratica di misurazione, stante la diversa conformazione dei fusti; dimostra competentemente di avere il carattere della più alta utilità per Dazieri, professionisti e Geometri, Cantinieri, Osti e per chiunque volesse conoscere la capacità d'un fusto pieno e scemo senza ricorrere al travuoto. Dunque non più travuoto, poiché col prontuario si troverà la quantità in litri di ogni botte a qualunque altezza di liquido, centimetro per centimetro, cioè che nessuno finora potè stabilire.

Gli altri due lavori provvedono ad un bisogno vivamente sentito, presentando agli agenti del dazio due libri che in piccola mole e con ben ordinata forma raccolgono tutte le più importanti disposizioni che riguardano l'applicazione e la riscossione del dazio-consumo *forse e murato*. In essi viene egregiamente raggiunto lo scopo, essendo redatti da persona che ha completa cognizione della legislazione daziaria e di tutto il complicato organismo di questo servizio, e quindi una competenza che alle opere suddette dà il carattere della più alta utilità.

IL DECALOGO

DEI CONTADINI SOCIALISTI MANTOVANI

Il *Corriere della Sera* riceve da un suo redattore viaggiante nella provincia di Mantova un documento curiosissimo.

È firmato: *Barbani Giuseppe da Spineda Lombarda* e stampato a Bozzolo dalla tipografia Arini.

Si sa che il signor Barbani è stato uno dei più attivi propagatori del socialismo fra i contadini mantovani.

Di questo decalogo, che il Barbani illustrava pazientemente con spiegazioni verbali, e che faceva imparare a memoria ai contadini, sono diffuse molte copie manoscritte o stampate:

(1.° Io sono il Dio tuo). Il socialismo, espressione più pura e sincera del vero e del bene, è il Dio degli oppressi.

(2.° Non avrai altro Dio avanti di me). Senza il socialismo continuerai la tua vita di dolori e patimenti perché è in questo modo che esiste il paradiso e l'inferno; vi è paradiso per il ricco che non fa nulla e se la gode; vi è l'inferno per chi lavora e patisce la fame; ed il socialismo, che è il vero Dio degli oppressi, non potrà venire se l'ozio non sarà condannato ed il lavoro remunerato.

(3.° Santifica le feste). Lavorerai sei giorni alla settimana e nel settimo santificherai la festa coll'istrirti la mente, coll'educarti il cuore; perché il popolo istruito è sempre potente e rispettato, l'uomo educato è sempre onesto e morale.

(4.° Onora il padre e la madre). A coloro che ti diedero la vita, assicura l'esistenza nella vecchiaia; stabilisci delle casse-pensioni (intendiamo quando non sarà più defraudata la mercede all'operaio) per i vecchi e per gli inabili, perché tu pure diventerai vecchio ed impotente al lavoro.

(5.° Non ammazzare). Le guerre fra popolo e popolo sono sempre infami perché conducono al macello degli innocenti e dei fratelli: cerca quindi di ottenere l'abolizione degli eserciti permanenti che ti strappano dal seno il figliuolo vigoroso che ti sostenta per farne un cieco strumento, e sia pace fra gli uomini, perché nella pace sta l'amore ed il benessere.

(6.° Non fornicare). Non permettere che altri si valga della tua opera per arricchire, del tuo lavoro per fare l'ozioso; pensa che tu hai una famiglia da mantenere e che se altri vogliono vivere, abbiano anch'essi a lavorare come tu fai.

(7.° Non rubare). Non rubare e non lasciare che ti si rubi; imperocché è da minchione lasciarsi portar via il frutto dei propri sudori da colui che nulla produce, e che se la passa e diverte l'intero giorno senza mai pigliare in mano né la zappa, né il martello, né la penna.

(8.° Non dire il falso testimonio). Non credere ai preti, perché essi sono i falsi testimoni che predicano al digiuno e i patimenti ed ingrassano alle tue spalle; non amare i despoti, perché essi sono i falsi testimoni della volontà popolare, ed il popolo per migliorare e progredire verso il bene deve essere libero e padrone di sé stesso.

(9.° Non desiderare la roba d'altri). Non lasciare che altri desideri la tua roba e i tuoi diritti; cura quindi l'abolizione dei privilegi di qualunque sorta essi siano, e cerca di ottenere la tua uguaglianza basata sul lavoro.

(10.° Non abusare della debolezza altrui). Rispetta la donna e l'impotente; perché la donna ti dà l'amore ed i figliuoli, e perché l'impotente sono disgraziati che bisogna sostenere e risanare.

Alla mattina quando ti alzi, alla sera quando ti riposi, recita e fa recitare dalla tua famiglia i comandamenti del Socialismo; e quando essi saranno da tutti conosciuti e messi in pratica, allora l'onestà sarà premiata; la cattiveria punita; allora otterrai il pane per te e per i tuoi e vivrai quieto e tranquillo sopra questa terra.

E ricordati anche soprattutto delle virtù del popolo che sono: Libertà, uguaglianza, fratellanza; con esse farai il vero segno della santa croce di Cristo sia!

Lavoratori, organizzatevi, moralizzatevi e a suo tempo insorgete.

DUELLO.

Narra la *Gazzetta di Parma*:

« In seguito ad una polemica tra la *Provincia* ed il *Presente*, tra i direttori di detti giornali, sig. Vittorio Cavallina e Roberto Fava, ebbe luogo stamane alle ore 7, fuori di porta Garibaldi uno scontro alla sciabola.

« Al primo assalto il sig. Fava riportò una leggerissima scalfittura al braccio; al secondo il dott. Cavallina ricevette del pari, una ferita al braccio, la quale fu giudicata dai medici di natura tale da impedire la prosecuzione del combattimento.

« I due avversari si separarono senza stringersi la mano ».

È morto a Padova il prof. Francesco Rossetti, illustre cultore delle scienze fisico-naturali.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1584.

Deputazione prov. di Udine. Avviso d'asta.

L'appalto relativo alla manutenzione per un quinquennio della strada prov. detta Cormonese, da Cividale per Galliano, Corno di Rosazzo fino al ponte internazionale sul Iudri presso Brazzano, venne provvisoriamente aggiudicato a favore del sig. Modonutti Gio. Batta che risultò miglior offerente col ribasso del 3,50 p. 0/10 sul dato regolatore di L. 1508,07 e quindi del ridotto annuo corrispettivo di L. 1455,87.

Sopra queste risultanze si dichiarano accettabili offerte più vantaggiose, purché le migliori non sieno minori del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, e sempreché le rispettive offerte vengano presentate in forma regolare, a norma di Legge nel termine dei fatali, la cui scadenza resta fissata alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 28 del corr. mese.

Restano mantenute le condizioni regolatrici di detto appalto, ed ostensibili a chiunque ne faccia richiesta all'ufficio della Segreteria della Deputazione provinciale.

Udine, 20 aprile 1885.

Il segretario capo
Sebenico.

Accettazione d'eredità.

1. Tomadesso Tommaso di Travasio accettò beneficiariamente l'eredità di Cortina Anta nell'interesse dei suoi figli minori.

2. Lo stesso accettò come sopra l'eredità di De Anna Domenica.

Lavori in appalto.

Presso il Comune di S. Leonardo per l'appalto dei lavori del ponte in pietra ed accessi stradali fra Merso di Sopra e S. Leonardo, si terrà nel 29 aprile corr. nuovo esperimento d'asta.

Espropriazioni.

Nel 29 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili in mappa di Morsano a danno di Infanti. Giacomo e Biazon-Maria.

Diritto di pesca.

Il Municipio di Muzzana del Tugnao ha prodotto in tempo debito a questa Prefettura regolare documentata istanza per riservare a quei Comuni il diritto di pesca a braccio e fioncia di cui si ritengono in possesso, nella Laguna di Marano e Muzzana e canali attigui ed anche nelle sverraglie, che si vanno operando dai Maranesi; sempre però dietro di questi ed alla distanza di circa tre passi, raccogliendo il pesce da loro abbandonato. Chi avesse opposizioni da fare, ha tempo quindici giorni.

Gli Italiani in Africa.

Lettere alla Società geografica di Napoli dicono essere necessario che le truppe italiane si avanzino su Keren, altrimenti questa città cadrà in mano ai ribelli. La guarnigione egiziana ha già abbandonato Keren. Il giorno 10 corrente giunsero a Massaua mille cammelli carichi di soldati, di donne, di fanciulli, di masserie provenienti da Keren. Si aspettano altri mille cammelli.

La salute delle nostre truppe continua ad essere ottima. Il ministro Mancini distribuì ai suoi colleghi un progetto tendente a promuovere la attività coloniale. Secondo la *Rassegna*, questo progetto non incontra l'approvazione di tutti i ministri, specialmente per due alquanto singolari proposte che contiene.

Una di queste proposte distruggerebbe praticamente la sentenza della Corte di Cassazione che respingeva le proposte della « Propaganda Fide »; l'altra escluderebbe dal servizio militare i giovani che vogliono andare come coloni in Africa.

Nuova industria.

Una lettera recentissima alla *Deutsche Kolonial Zeitung*, da Dunedin nella Nuova Zelanda, fornisce interessanti notizie intorno al traffico delle carni congelate.

Fu nel maggio del 1882 che dal porto Park Chalmers partì il primo carico di 5000 pecore preparate in quel modo, del peso medio di 35 chilogrammi ciascuna. Le due anni e mezzo la nuova industria progredì con tale fortuna, da fornire ormai una delle materie principali del commercio d'esportazione della colonia.

Per il trasporto diretto dalla Nuova Zelanda a Londra si fondarono due compagnie con piroscafi e velieri propri.

L'esportazione fu nel 1884 di 374,333 capi, senza che perciò aumentasse il prezzo delle pecore; le quali abbondano sufficientemente, che in passato se ne potevano uccidere grandi quantità, per lucrare soltanto sulla lana e sulle pelli. Le carni venivano sotterrate.

Il processo di congelamento è il seguente. Macellati, scuoiati e sverciati diligentemente gli animali, si appendono nel cost detto carnaio, che può contenere da cinque a sessanta pecore. L'apparecchio di congelazione viene messo in movimento da una macchina a vapore della forza di 80 cavalli, che genera ogni ora 4000 piedi cubici di aria secca ad una temperatura di 60° a 80° Fahrenheit sotto zero. Per far agire la macchina 24 ore, sono necessarie due tonnellate di carbone; ma a temperatura più bassa basta anche sei ore.

Nei primi tempi la congelazione si faceva sui bastimenti stessi. Si era disposto a tal uopo uno locale spazioso. Ma da poco in qua si ebbero particolari stabilimenti; uno dei quali, a Burnside presso Dunedin, appronta ogni giorno 400 pecore; con notevole risparmio di tempo per i grandi piroscafi, capaci di dieci mila e più pecore.

Sinora il commercio delle carni congelate si è fatto soltanto dall'Inghilterra; ma è più che probabile che s'abbia ad estendere anche ad altri paesi per la buona qualità della merce: la pecora dell'Australia è molto più sapida di quella dell'Europa e per la modestità del prezzo.

Un chilogramma di carne congelata costa 55 centesimi di franco.

Gazzettino commerciale.

Udine, 21 aprile.

Mercato granario

Fiacco. Il poco granoturco si vendette debolmente.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza: Grant. com. L. 9.90 » 10.60 detto Cinquantino » 9.25 » 9.80 detto Giallone com. » 11.50 » 12.25 Orzo brillato quint. » — » 27.— Fagioli di pianura » — » — Segale » — » 11.50 Sorghorosso » — » —

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova

Si vendettero 60,000 da L. 50 a 52 il mille.

Mercato sementine.

Nulla.

Le Convenzioni in Senato.

Il Senato era convocato per ieri. Dopo una commemorazione del senatore Borgatti ed altro, si cominciò la discussione intorno alle Convenzioni ferroviarie. Parlarono Brioschi — in favore dell'esercizio privato sanzionato dalle Convenzioni; e Finali, contro.

Il Senato approvò anche, a scrutinio segreto, il progetto per le scuole d'agricoltura, nel quale ebbe tanta parte il Senatore Pecile.

Un grosso fallimento.

Varese, 20. Con sentenza di ieri, 19 aprile, il Tribunale di Varese dichiarava aperto il fallimento di Rasina ragioniere Giovanni fu Giuseppe, che teneva filanda e filatoio di seta in Varese, in via Rezzano.

Il deficit fu calcolato dalle 200 alle 300 mila lire.

Nicotera cessa dalle ingerenze avute finora nel Bersagliere.

Il prof. Brunetti annunzia che pubblicherà quanto prima un opuscolo scritto in carcere: *La mia prigione è una pennellata d'igiene pratica*.

L'illustre Senatore Terenzio Mamiani è in fin di vita.

Non è vero che i nostri soldati a Massaua custodiscano i prigionieri fatti dagli inglesi nei loro scontri col Mahdi.

Sono segnalati dissensi tra la Francia e l'Inghilterra per l'affare del giornale *Il Bosphore*. L'Inghilterra sosterebbe le ragioni dell'Egitto contro la Francia.

Il *Corriere di Gorizia*, di sabato, venne sequestrato per un articolo intitolato: *Trento e Lubiana*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'eterno conflitto.

Londra, 20. Le impressioni nei circoli ben informati oggi sono meno favorevoli. Il governo inglese avrebbe voluto che la Russia come prova di buona volontà nonchè come soddisfazione dell'amor proprio inglese, facesse indietreggiare alquanto le sue truppe più avanzate.

La Russia avrebbe risposto che aveva già mostrato moderazione non occupando Penideh, ma che le era impossibile far indietreggiare le truppe stante l'agitazione e l'anarchia di quelle popolazioni.

Il dispaccio di Lumsden, ricevuto venerdì, conferma la sua precedente versione circa l'incidente di Penideh e contraddice quella di Komaroff. Attendiamo altri particolari da Lumsden.

Tientsin, 20. Il trattato fra la Cina e il Giappone fu firmato. Le truppe cinesi e giapponesi si ritireranno alla Corea. Il Giappone rinunziò alla indennità. Trattati per organizzare nella Corea una gendarmeria comandata da ufficiali stranieri.

Dimostrazione ed arresti.

Vicenza, 20. Ad Asiago si fece ieri una dimostrazione — capitanata da quella Società operaia (?) — contro l'amministrazione comunale. Si gridava *abbasso i ladri! Abbasso l'amministrazione Rigoni! Abbasso il Sindaco!* Ci fu una breve colluttazione coi carabinieri, volendo il popolo toglier loro di mano alcuni arrestati. Si procedette a undici arresti.

Principe moribondo.

Temeswar, 20. Il pretendente serbo, principe Karageorgievich, è moribondo.

Dramma d'amore.

Praga, 20. La città è ancora impressionata per un dramma d'amore qui avvenuto ieri. Francesco Löffler, giovane d'anni 18, uccise con più colpi di rivoltella la cantante Giuseppina Wessey d'anni 21; poi si suicidò. Pare che la Giuseppina non volesse saperne di lui.

L. MONTICO, gerente responsabile.

AGRICOLTORI!

Presso la Ditta *Parasanta e Del Negro* in Udine, piazza del Duomo palazzo di Prampere trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Codroipo);

Lo SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLFO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solfometro Chanzel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 0/10 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo L. 200
Trebbiatrici » 100
Aratro all'Americana » 25
Trinciarape » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Fragiavina » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Bottiglietta e Offelleria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovansi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « *Officina speciale per riparazioni* ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. **Robina** contenente 600 metri di filo; ago corto. **Adattasi ad ogni lavoro**.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzer e comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori o della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilia eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

PREZZI CORRENTI

PRODOTTI DEL MOLINO

PASQUALE FIOR

in San Bernardo d'Udine.

Udine, 1 aprile 1885.

Farina	L. 40.—
di frumento, Marca S. B.	» 34.—
» » 0	» 34.—
» » 1 (da pane)	» 28.—
» » 2	» 25.50
» » 3	» 22.—
» » 4	» 16.50
» » 5	» 15.—
Crusca scagliata	» 13.—
Tondello	» 12.50

Le forniture si fanno senza impegno, i prezzi s'intendono in lire italiane per ogni 100 Kg. lordi, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si pagano in cent. 80 l'uno.

Acque gazoze Schönfeld

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20. Rendita god. 1 gennaio 95 25 ad 95.00. Idem god. 1 luglio 93.08 a 92.83. Londra 4 mesi 25.35 a 25.43. Francese a vista 100.50 a 100.90. Valute. Pozzi da 20 franc. austriaci da 204.25 a 204.75. Fiorini austriaci da 1 a 1.00. Banconote d'argento da 1 a 1.00. TRIESTE 20. Carte fiasche per sfavo- revoli notizie da Londra. Cambi fermi. Napoleoni pronti 9.86, 1/2 a 9.89. Londra 125.00 a 125.75. Francia 49.25 a 49.50. Italia 48.80 a 49.10. Banconote italiane 48.90 a 49.10. Rendita au- striaca in carta 81.50 a 81.20	VIENNA 20. Rendita in carta 81.05. Ren- dita in oro 105.25. Rendita di marzo 95.40. Azioni della Banca austro-ungarica 857. dette dello Stabilimento di Credito 284.10. Londra per 10 lire sterline 125.30. Ar- gento 125.30. Zecchini 5.87. Napoleoni d'oro 9.89, 1/2. Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 71.20. Lire Ita- liane 48.85. BERLINO 20. Mobiliare 464.50. Austria- che 493.00. Lombardi 216.00 italiani 93.40. PARIGI 20. Rendita 3 1/2 78.35. Ren- dita 5 1/2 108.80. Ren- dita italiana 94.00. Ferr. Londra 25.38. Italia 3/4	LONDRA 18. Inglese 96.3/4. Banca di Parigi 720. FIRENZE 20. Napoleoni d'oro Londra 25.38. Francesco 100.75. Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 694.50. Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 947.00. Rendita italiana 94.42, 1/2. Dispacci particolari. PARIGI 21. Chiusura della sera Rend. 94.40 VIENNA 21. Rendita austriaca (carta 81.30). Id. austr. (arg.) 81.05 Id. austr. (oro) 105.15. Lon- dra 125.10. Argento Nap. 9.87. MILANO 21. Rendita italiana 95.20. Serali 95.70. Marchi 1.24.
--	---	---

MALATTIE VENEREE.

Sei biennoraggi persistenti (Onicocetta), entero vescicolo, restringimento dell'uretra, perdita seminale notturna e diurna, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli con-
seguenze provenienti da rapporti ad eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'orga-
nismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'indomani di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ri-
cuperare della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione,
abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante
di mente, scosse morali e forti d'episcari, età avanzata. — Mentre i ri-
medii comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nes-
sun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico,
scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare
il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7. si spedisce l'essenza virile franco di porto in
qualsunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio
ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile
supporre di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.31 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.38 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTEDRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.30 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. — ant.
7.45 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
10.30 ant.	1.33 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	6.35 pom.	1.11 ant.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbri di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappetozzi e Materassi
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'ac-
ciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivoli, ecc., ecc.

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
della
CALLI AI PIEDI
col CROTONI preparati nella
Farmacia Bianchi in Milano
L. 1.50 scat. gr. - L. 1.50 scat. pic. con Istruzione
Invia l'importo via Cont. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, Napoli,
Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.
Tutti i rimborsi sono di pronta.

Deposito in Udine
presso le
Farmacie
Comelli, Comessatti, Fabris,

ACQUE GAZOSE
FABBRICA
D. SCHÖNFELD
UDINE - Via Bartolini N. 6. - UDINE

DISTINTA DEI PREZZI

GAZOSE	Vendita al minuto	Lire	0.15
dette	all'ingrosso al 100	"	12.50
SIFONI	al minuto	"	0.10
detti	all'ingrosso al 100	"	7.00
detti	Abbonamento per privati per n. 50	"	4.00

praticando il medesimo prezzo tanto in Città che nella Provincia.

nonchè
si partecipa che oltre alle consuete Gazose al Cedro si preparano anche le
tanto rinomate Gazose al Citrato di magnesio, bevanda gustosa, rinfrescante e
digestiva, ad usanza delle altre Città d'Italia al prezzo di centesimi 20 al
minuto e 15 all'ingrosso.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFERME
di cui
8 DIPLOMI D'ONORE
e
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo sta-
tore, digestione facile e completa. — Veni usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie le più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il
jodio e suoi preparati, essendo a questi pre-
feribile come rimedio dato dalla stessa Na-
tura: si amministra nella cura dei tempera-
menti Iofatici che lentamente guarisce, nella
Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle ar-
peti; guarisce le oftalmie scrofolose usata
come collirio; in tutte le affezioni glandu-
lari, negli ingrossamenti del mesenterico delle
ovae dell'utero; diminuisce la piaguedine,
previene i goli, dimostra grande attività con-
tro le diverse manifestazioni della Sifilide ter-
ziaria. Si adopera anche d'inverno
col internamento come esternamento con
bagni locali e generali.

Lire Una la bottiglia.

SALES
presso Voghera

Esigete il solo ed unico nome di
SALES che appartiene esclusiva-
mente a queste acque e come tale
fa anche posta sotto la salva-
guardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA
ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua
Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MAN-**
ZONI & C., Milano, Via della Sala, 16, —
Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. —
Per la cura dei Bagni Generali a domicilio
colla Acqua Salso Jodica di Sales, rivolgersi
al proprietario dello Stabilimento Cav. Dott.
Ernesto Brugnagalli, in RIVANAZ-
ZANO presso Voghera.

SI ACCETTANO
avvisi in quarta pagina, a prezzi modicissimi

FILIALI
—
TORINO
Via Bellezia
n. 17

ANCONA
Piazza
Plebiscito

SONDRIO
Piazza
Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
7 aprile Vapore **SCRIVIA**
8 » » **REGINA MARGHERITA**
20 » » **EUTELLA**

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
22 aprile Vapore **UMBERTO I.**
1 maggio » **PERSEO**
Per Nuova York, via Bordeaux partenze 2 volte al mese prezzo
di terza classe L. 126.—

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ANICA - CALLAO con trasbordo
MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.° e 15.° d'ogni mese.
Dirigersi per merci e passeggeri — **GIUSEPPE COLAJANNI** — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. **GIUSEPPE COLAJANNI** via Aquileja N. 33 —
Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI
—
MILANO
Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

PORDENONE
Via
Vittorio Emanuele
n. 23

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal-
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
tutta convenienza.